

**Deputato Riccardo Fraccaro**  
**Segretario dell'Ufficio di Presidenza - Camera dei Deputati**

Roma, 15 novembre 2016

**Al Prof. Angelo Marcello Cardani**  
Presidente dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

In data 7 ottobre 2016, il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, i Presidenti delle Province autonome di Trento e di Bolzano e i Presidenti delle Regioni autonome Sardegna e Friuli-Venezia Giulia hanno organizzato e partecipato a un convegno dal titolo "*Riforma costituzionale e autonomie speciali*", nel corso del quale è stata sottoscritta la "*Carta di Udine*", un documento delle autonomie speciali a sostegno delle riforme costituzionali che saranno oggetto dell'imminente referendum costituzionale.

Il convegno è stato ampiamente pubblicizzato sui siti istituzionali dei soggetti partecipanti ed è stato altresì oggetto di una imponente campagna di propaganda politica attraverso inviti e comunicati stampa.

In seguito a tale convegno, gli esponenti del Gruppo consiliare del Movimento Cinque Stelle del Consiglio della regione Friuli-Venezia Giulia hanno inviato all'Autorità e al CORECOM regionale, una segnalazione relativa alla presunta violazione dell'articolo 9 della legge n. 28 del 2000 da parte della Regione autonoma Friuli -Venezia Giulia.

L'Autorità, con la delibera n. 471/16/CONS del 19 ottobre 2016, ha ritenuto che la fattispecie segnalata integrasse la predetta violazione e, applicando al caso di specie l'articolo 10, comma 8, lett. a), della legge n. 28 del 2000, ha ordinato alla Regione di pubblicare sulla *home page* del proprio sito istituzionale l'indicazione della violazione commessa.

Sulla base delle informazioni disponibili, non risulta che, nel corso dell'istruttoria che ha preceduto l'emanazione della suddetta delibera, l'Autorità abbia contattato il CORECOM della regione Sardegna o i Comitati provinciali per le Comunicazioni di Trento e di Bolzano, né che abbia adottato analoghi provvedimenti nei confronti degli altri soggetti partecipanti al medesimo convegno.

A tale riguardo, poiché la citata legge n. 28 del 2000 attribuisce all'Autorità poteri di vigilanza e di accertamento, si chiede di conoscere quali sono state le ragioni per cui i medesimi provvedimenti non sono stati adottati nei confronti delle Province autonome di Trento e di Bolzano e della regione Sardegna e se intenda adottare eventuali provvedimenti sanzionatori anche nei confronti di tali soggetti, in considerazione della palese violazione dei principi e delle norme prescritti dalla citata normativa a tutela del voto referendario.

Con i migliori saluti

Dep. Riccardo Fraccaro

*Riccardo Fraccaro*